



Note's
Graffiti

Noi, il presepe

Novena
di Natale
con gli
adolescenti

Manuela Robazza

Queste pagine vorrebbero accompagnare la preparazione immediata degli adolescenti al Natale attraverso l'animazione della Novena. I ragazzi potrebbero preparare a casa loro il presepe, mentre lo vedono costruirsi in gruppo o in oratorio. Il momento di riflessione insieme è pensato di pochi minuti, per poter dare a tutti la possibilità di essere presenti tutti i nove giorni. Ogni giorno la descrizione della parte di presepe, l'attualizzazione, la preghiera, l'impegno e una piccola iniziativa concreta.



A Betlemme

Maria e Giuseppe non trovano posto nell'albergo, una stalla è l'unica dimora possibile. Questa stalla, questo luogo così povero, così poco nobile, così scarso, si trasforma in un santuario, in una cattedrale bellissima, in un tempio! Il Dio che viene ad abitare in mezzo a noi sceglie la dimora più povera. Egli è così: rende straordinarie le cose più umili, fa diventare reggia una stalla povera.

Una preghiera

Signore ti attendiamo!
 Ti attendiamo Signore, Vieni!
 Attendiamo il tuo amore infinito
 Attendiamo la gioia che tu solo puoi dare
 Attendiamo pace, conforto, salvezza.
 Ti attendiamo con speranza;
 ti attendiamo
 facendo un po' di ordine nella nostra vita,
 ti attendiamo e ci trasformiamo
 in quella stalla, in quella grotta,
 in quella povera dimora che ti attese
 e diventò tempio della tua gloria!
 Aiutaci ad essere ATTESA,
 come quando si sente nostalgia,
 come quando si sente una mancanza
 ma si è certi che sarà colmata
 come quando sta per arrivare
 l'evento più formidabile della storia.

Impegno

Ci impegniamo a vivere il tempo in
 pienezza, senza perderlo.
 Trasformiamo ogni istante in questa
 stalla che attende e accoglie Dio.

Oggi: l'ATTESA

Oggi possiamo trasformare la nostra vita in quel luogo che si rivelò così accogliente da poter ospitare Dio stesso. Oggi la nostra vita si trasforma in ATTESA. Diventeremo spazio e tempo che attende. Quanti tipi di attesa sono possibili? Si può attendere con terrore un'interrogazione, attendere con trepidazione il verdetto di una visita medica, attendere con impazienza l'autobus, attendere con rabbia il proprio turno in una fila lunghissima, attendere con emozione l'arrivo di un amico... Oggi la nostra vita si farà attesa di Dio!

FARE

Costruisci una stalla, oppure disegna e scrivi sopra la parola "ATTESA". Ti aiuterà a ricordare l'impegno di vivere ogni attimo come attesa del Signore.

ATTESA



A Betlemme

Il Vangelo non parla esplicitamente di asino e bue, è la tradizione che, fin dagli inizi del presepe ha voluto vedere queste due simpatiche presenze. L'asino era stato il mezzo di trasporto di Maria e Giuseppe, da Nazareth a Betlemme, mentre il bue probabilmente si trovava in quella stalla. Due animali assistono al miracolo dell'incarnazione, come se in un certo senso la natura partecipasse...

Dicono
 mitezza,
 tenerezza,
 calore...



Oggi: la MITEZZA

Che cosa ci insegnano l'asino e il bue? Un atteggiamento molto raro, così raro che non sempre il significato è noto. Cosa vuol dire essere miti? Forse è più facile definire la mitezza a partire da cosa non è. Essere miti significa non essere arroganti, non credersi sempre i migliori e calpestare gli altri; non vantarsi, non mancare di rispetto per la preoccupazione di fare i propri interessi. Significa sentirsi serenamente e autenticamente se stessi, consapevoli che quello che siamo e abbiamo è un dono di Dio. Significa riuscire sempre a mettere gli altri a loro agio.

Una preghiera

MITEZZA

Signore,
tu hai detto "Beati i miti perché
crediteranno al terra", rendici miti.
Fa che la nostra compagnia sia gradita,
la nostra parola dimessa e non arrogante,
il nostro punto di vista proposto senza
aggressività.
Rendici miti come gli animali
che ti fecero compagnia nella stalla.
Fa che, come loro, non pretendiamo
nella nostra vita posti di lusso,
ma sappiamo rallegrarci di quello
che la vita ci regala.
Tu hai detto anche "imparate da me che
sono mite e umile di cuore..."
Fa' o Signore che sappiamo imitarti.
Sempre.



Impegno

Ci impegniamo a parlare sottovoce, a sottolineare ciò che di bello gli altri fanno dicono o sono, a fare in modo che chi incontriamo si senta a proprio agio con noi.

FARE

Se ti è possibile vai a visitare una stalla in cui esistono asini e buoi. Cogli le loro caratteristiche e prova a continuare a pensare che cosa significa rivestire, nel presepe, il ruolo dell'asino e del bue.



A Betlemme

Quello del pastore era il mestiere più diffuso nella Betlemme di duemila anni fa. I pastori non erano certo le persone più raffinate, anzi... Stavano fuori casa settimane intere, per molto tempo non vedevano che le loro pecore e qualche altro pastore. Erano le persone più semplici. Eppure sono stati loro i primi cui Dio ha scelto di manifestarsi appena nato. Apparve loro un angelo, poche parole, non lo lasciarono neppure finire e si misero in cammino, dice il Vangelo, "senza indugio". Arrivati a quella stalla hanno incontrato un Dio simile a loro, nato nella loro stessa semplicità, addirittura nella stalla.

Oggi: la SEMPLICITÀ

Essere come i pastori significa avere il coraggio della semplicità. Semplificarsi. Dio non si incarna nelle situazioni complicate, o arzigogolate. Semplicità, essenzialità, trasparenza. Significa avere la capacità di dare importanza alle cose che la meritano e di non dare peso alle cose banali. I pastori sono andati senza indugio: stava per accadere la cosa più importante della loro vita. Chissà quante volte anche noi, come i pastori, siamo stati visitati da un angelo che ci ha detto: "Vi annuncio una grande gioia...". È importante che impariamo a riconoscere gli angeli che ci annunciano che Dio è con noi e ci mettiamo in cammino, in semplicità.

Una preghiera **SEMPLICITÀ**

Signore, donami un cuore semplice
puro e limpido come sorgente,
che non si ripieghi sulle proprie tristezze;
un cuore generoso nel donarsi,
pieno di tenera compassione;
un cuore fedele e aperto,
che non dimentichi alcun bene,
e non serbi rancore di alcun male.
Donami un cuore dolce e umile,
che ami senza esigere d'essere riamato,
Un cuore grande ed entusiasta,
che nessuna ingratitudine
possa chiudere
e nessuna indifferenza stancare.
Un cuore concentrato
sulla gloria di Gesù Cristo,
attento e appassionato
a diffonderla ovunque.

A Betlemme

Non se ne parla esplicitamente nel Vangelo,
ma sappiamo che nel paesino di Betlemme la
voce si diffuse in fretta e le persone più
povere furono quelle che raggiunsero la
stalla. Se il Signore fosse nato in un luogo di
lusso non l'avrebbero raggiunto le persone più
povere e semplici. E incontrando il Signore
esprimono tutto il loro stupore, la loro
meraviglia, si commuovono per quello che
vedono! Dio è infatti vicino alla loro vita!

Una preghiera **STUPORE**

Signore ti ringraziamo per tutti i tuoi doni
Grazie per il dono della vita, per la grandezza
del cuore della gente,
per la bellezza della natura,
per l'intensità
di tanti sentimenti che proviamo.
Allontana da noi il rischio
di dare tutto per scontato.
Fa' che sappiamo
stupirci, meravigliarci, rallegrarci.
Fa che sappiamo alzare gli occhi al cielo
E ringraziarti con tutto il cuore
perché tutto ciò che esiste è un tuo dono.

Impegno

Ci impegniamo a vivere nella
semplicità, a dare importanza solo
alle cose che la meritano.

FARE Disponi nel tuo presepe le statue
dei pastori, forse non le hai mai
osservate con attenzione. Conosci
qualche pastore? Ce ne sono vicino a
casa tua? Oppure chiedi agli anziani quali ricordi
hanno dei pastori...



Oggi: lo STUPORE

E noi, oggi, per che cosa ci stupiamo
ancora? Per che cosa restiamo "a bocca
aperta"? Si dice che i giovani non sanno
apprezzare le cose belle, i paesaggi
naturali non lasciano nessuna sensazione,
l'arte non affascina non ci si stupisce più.
Oggi proviamo ad accorgerci delle cose
belle che ci circondano. Non è difficile,
basta un momento di consapevolezza, basta
osservare, riflettere, pensare, accorgersi.
Dalla bontà delle persone che ti
circondano, alle conquiste scolastiche, al
cielo azzurro... sono moltissimi i motivi di
stupore!



Impegno

Ci impegniamo
guardarci
intorno, a
scoprire quanti
motivi di
stupore, quanti
doni abbiamo
ricevuto e che
forse diamo
per scontati.
Ci impegniamo
a dire "Signore
ti ringrazio"
ogni volta che
riusciamo a
stupirci.

FARE

In questo Natale che cosa pensi di regalare ai poveri? Hai già pensato?



A Betlemme

Il Vangelo spiega come i magi che venivano da molto lontano furono guidati dalla stella proprio fino alla grotta. Tutto l'universo è coinvolto nell'evento della Incarnazione e una stella annuncia la presenza del Dio altissimo, onnipotente e immenso, Signore dell'universo.

"Abbiamo visto sorgere la sua stella, e siamo venuti per adorarlo". Ed ecco la stella, che avevano visto nel suo sorgere, li precedeva, finché giunse e si fermò sopra il luogo dove si trovava il bambino.

Al vedere la stella, essi provarono grandissima gioia.

Una preghiera

ANNUNCIO

Signore fa' che sappiamo annunciarti!

Fa che sappiamo indicare a tutti che tu sei l'unico che può dare senso alla sete di vita che c'è in ognuno.

Fa' che sappiamo dire a tutti, con le parole, ma soprattutto con la vita, che Tu solo puoi aiutarci, confortarci, incoraggiarci a vivere.

Fa che abbiamo il coraggio di parlare di te, di proclamarci cristiani,

di raccontare a tutti che è bello stare dalla tua parte, è bello cercare di vivere il Vangelo, è bello essere tuoi amici.

Grazie per tutte le comete
Che metti nella nostra vita!



A Betlemme

Quanti angeli agli inizi della storia di Gesù: l'angelo Gabriele, l'angelo che parla a Giuseppe, gli angeli che cantano Gloria a Dio. Quando Dio vuole comunicare con gli uomini si serve degli angeli. Essi sono la presenza di Dio tra gli uomini. Vengono dipinti con le ali, in realtà non hanno corpo e natura propri, ma Dio sa come raggiungerci...



Oggi: l'ANNUNCIO

Oggi possiamo trasformarci in comete. Essere segno di una bellissima notizia che il mondo aspetta e che aspetta la gente intorno a noi, anche i nostri amici. Oggi possiamo ricordare a tutti che abbiamo un Dio formidabile: non è lassù nascosto nell'alto dei cieli, ma è meravigliosamente vicino... molto più di quanto possiamo desiderare. E dentro di noi! Essere stella cometa è una bella avventura, possiamo far tornare sorriso e speranza nei cuori.

Impegno

Ci impegniamo a dire con coraggio il nostro pensiero senza nascondere la nostra fede, anzi, cercando di testimoniarla.

FARE

Pensa a tutte le comete che Dio ha messo nella tua vita. Fanne un elenco e scrivi loro un augurio di Natale ringraziandole di essere per te "stella cometa" che indica la via per la felicità.



Una preghiera

GIOIA

Signore desideriamo la tua gioia.
Ne abbiamo un gran bisogno!
Tutto il mondo la desidera,
c'è una gran crisi di gioia.
Tu sei Dio, e diventi uno di noi
Ti preghiamo, insegnaci la gioia.
Insegnaci a riconoscerla dentro di noi,
insegnaci a diffonderla attorno a noi.
Ti ringraziamo per tutti quelli che,
nella nostra vita, come gli angeli,
sanno comunicare una gran gioia.
E ti preghiamo:
rendici strumenti
della gioia vera e profonda
che solo tu puoi dare.

FARE

Oggi: la GIOIA

"Vi annunciamo una grande gioia..." dicono gli angeli ai pastori, ma lo dicono anche a noi oggi. Chi sono gli angeli per la nostra vita? Tutti quelli che sanno parlarci a nome di Dio, sanno aiutarci a leggere le cose dal suo punto di vista, sanno aiutarci ad andare "oltre". Ma angeli possiamo e dobbiamo essere anche noi nel nostro quotidiano, possiamo essere quelli che invitano ad alzare lo sguardo, a non fermarsi alla realtà che a volte è triste, ma a credere che c'è sempre un Dio che nasce in una stalla da qualche parte...

Impegno

Ci impegniamo a riconoscere chi sa darci gioia e a essere portatori di gioia per chi ci vive accanto.

Nel tuo presepe inserisci angeli che esistono veramente nella tua vita, scrivi sulle ali il nome delle persone che per te sono angeli.



A Betlemme

Maria partorisce Gesù e lo depone in una mangiatoia. Si tratta del luogo in cui i pastori mettevano fieno e cibo per gli animali. Evidentemente si rivelava il luogo più caldo e accogliente. Ma quale simbologia in questo gesto... Un giorno Gesù dirà "Questo è il mio corpo offerto in cibo per voi...". Qualcuno vede in questo una profezia. Non bisogna dimenticare che i vangeli della nascita sono stati scritti per ultimi, cioè quando era stato ben assimilato il concetto di Gesù Eucaristia cibo per l'umanità. Quindi chi ha scritto i vangeli aveva ben in mente questo significato!



Oggi: l'ACCOGLIENZA

Nel nostro itinerario verso il Natale riflettiamo sul significato di essere il luogo che accoglie Gesù. Essere spazio per Gesù, creare le condizioni perché Gesù possa nascere ancora oggi e dare senso alla vita nostra e di chi vive con noi. Possiamo pensare che ogni persona che incontriamo è Gesù che ci chiede uno spazio, che ci chiede accoglienza, attenzione, che ci chiede di essere ospitali.

Una preghiera

ACCOGLIENZA

Signore vieni, ti vogliamo accogliere
 Accetta di stare in noi
 di nascere nella nostra vita
 Ti ringraziamo per tanti che ci accolgono
 colmando la nostra vita di attenzione
 per quelli che ci fanno percepire
 la gioia di accoglierci
 e sanno metterci a nostro agio.
 Ti preghiamo:
 rendici capaci di accoglienza.
 Fa' che ogni persona che incontriamo
 si senta accolta con gioia.
 Fa' che riconosciamo Te in ogni persona
 e possiamo far percepire
 il desiderio dell'incontro autentico.



A Betlemme

Giuseppe non dice neppure una parola. È l'uomo che accoglie la nascita di Gesù, lo custodisce con amore di padre, protegge Maria e si mette in silenzio a servire il progetto di Dio. Probabilmente non era tutto chiaro per lui, ma la sua fede gli ha suggerito di andare avanti fidandosi. Un silenzio carico di fede e di una virtù che oggi sta scomparendo: l'obbedienza.

Una preghiera

SILENZIO

Signore vieni in noi
 Vogliamo accoglierti nel silenzio
 della fede, della preghiera, dell'interiorità,
 riempi tu il nostro silenzio
 donaci il senso della vita.
 Ti ringraziamo per chi, accanto a noi,
 non ha paura del silenzio,
 per chi sa tacere e riflettere,
 per chi sa interrogarsi
 e ascoltare nella propria coscienza
 la tua voce.
 Insegnaci il silenzio per imparare
 Ad ascoltare la tua Parola.



Impegno

Ci impegniamo ad accogliere chiunque incontriamo, a metterlo a proprio agio, ad essere ospitali con tutti.

FARE

Costruisci una piccola mangiatoia oppure disegnalala e scrivi la frase "Vieni Gesù, ti accolgo, sono la greppia in cui puoi riposare".



Oggi: il SILENZIO

Il nostro è un tempo di chiasso.
 Il silenzio è raro.
 Quasi non lo sopportiamo.
 Qualcuno ha bisogno di riempire
 il silenzio anche quando studia.
 Invece oggi siamo invitati a imitare
 Giuseppe, il suo silenzio, la sua fede, la
 sua interiorità la sua capacità
 di riflettere su ogni cosa.



Impegno

Ci impegniamo a fare silenzio, a vivere qualche istante di interiorità e silenzio, a pensare, riflettere, chiederci che cosa ci vuole dire Dio.

FARE

Prova a scrivere in un breve testo le parole che, secondo te, avrebbe potuto dire Giuseppe a tutti quelli che andavano a trovare Gesù a Betlemme.



A Betlemme

Maria era un'adolescente quando accolse Gesù dentro di sé. Maria ha custodito in sé il Dio della vita e l'ha dato alla luce. Sofferenza, sacrificio, mistero, incomprensione umiliazioni sono alcuni ingredienti con cui ha dovuto fare i conti, per la cultura del suo tempo. Ma ha saputo andare avanti, sperare contro ogni speranza ed è diventata Madre di tutti noi.



Una preghiera

Preghiera a Maria

(Cardinal Angelo Comastri)

O Maria, culla del grande mistero!
Nel tuo limpido grembo è accaduto
l'avvenimento più impensabile e necessario:
Dio, in te, si è fatto bambino e ha condiviso
integralmente l'itinerario dell'avventura umana.
Da quel momento, quando sboccia una vita,
possiamo esclamare: anche Dio ha percorso
la stessa strada, anche Dio ha vissuto
l'affascinante e delicata stagione
della presenza nel grembo della Madre.
O Maria, oggi la vita è in pericolo!

O Maria, con te ci impegniamo a pregare.
Con te, Donna del grande Prodigio
del grembo abitato da Dio,
vogliamo implorare la luce dello Spirito
per le mamme e i padri di oggi:
riportali a rispettare la vita,
riportali a cantare la vita,
riportali ad amare la vita
fin dal primo istante del suo miracolo. Amen.

Oggi: l'ADORAZIONE

Ognuno di noi è chiamato ad essere Maria.
Ognuno di noi può favorire la nascita di Gesù
in ogni ambiente in cui viviamo. Ognuno di noi
può dare la vita al Figlio di Dio e lasciarlo
nascere. È la vigilia di Natale. Fermiamoci
qualche istante, ascoltiamo il Signore che ci
chiede di nascere dentro di noi, rispondiamo
con gioia che siamo disponibili e adoriamo
questo meraviglioso mistero che ancora si
compie per noi: Dio diventa uno di noi, viene a
sperimentare la vita umana per donarci di
vivere in DIO! Adoriamolo.

Impegno

Ci impegniamo a prepararci
immediatamente al Natale con
qualche istante di preghiera e
adorazione.

FARE

Preparando i regali di Natale o i biglietti
di auguri non tralasciare di mettere un
invito ad accogliere il Dio della vita!

